

DOVE SI TROVAVA PUNT, LA “TERRA DI DIO”?

Le scoperte dell'Antichità

Rick Sanders

Verso la fine del 2006, archeologi che scavavano in caverne artificiali sul litorale del Mar Rosso trovarono legni di cedro ben conservati, insieme ad ancore di pietra calcarea, remi curvi di legno di cedro, corde di sartiame d'imbarcazioni, tutti oggetti antichi di 800 anni, sepolti in quello che oggi è denominato Wadi Gawasis, vicino ad un porto sul Mar Rosso di epoca faraonica.¹

Inoltre si trovarono riferimenti “alla terra di dio,, o Punt, il che provocò più di una piccola eccitazione, poiché l'esistenza stessa di Punt era stata oscurata nelle foschie del tempo.

La domanda a cui non si è trovata ancora risposta è: Dove è Punt? Gli egittologi non sono d'accordo sulla sua posizione: L'università del Cairo dice che è lo Yemen, la Somalia, l'Etiopia, l'Eritrea, o il Sudan. Altri aggiungono lo Zimbabwe, Hadhramaut, o l'India. Ma secondo il nostro giudizio, persino l'India è troppo vicina, perché nessuna di queste destinazioni richiederebbe un viaggio di ritorno di tre anni, che è il tempo attribuito da diverse fonti storiche egiziane al viaggio a e da Punt. Né occorrerebbero 10.000 uomini, il numero citato dalle fonti storiche.

E poi c'è la domanda sui minerali che gli Egiziani hanno riportato da Punt: antimonio e oro. La miniera d'antimonio più vicina all'Egitto è soltanto a 3000 miglia di distanza, nel Madagascar. Ma da dove proveniva l'oro? Come vedremo, gli ultimi scritti di Paul Gallez, un esperto di antica cartografia, proponevano che la terra di Punt nella regione di Puno del Perù. Il geografo, storico, provocatore intellettuale e collaboratore di Barry Fell, George F. Carter;² ha tradotto un'opera dal tedesco di H. Quiring, che crede che Punt fosse l'isola di Sumatra, dove gli Egiziani estraevano l'oro fra il 1200 e il 500 a.C. Quiring cita due sinologi francesi, Pauthier e Bazin, che hanno segnalato che nel 111 a.C. l'imperatore cinese Chou-Kung ricevette ambasciatori dal regno di Ni-Li, probabilmente Egiziani, che avevano fatto un lungo viaggio in “case nuotanti,, e che sapevano determinare la loro posizione per mezzo dell'osservazione del sole e dei corpi celesti. Carter allora fece un calcolo, prendendo la velocità media d'una nave durante il sec. XVII (da “Il mio viaggio intorno al mondo” di Francesco Carletti) e concluse che in tre anni si potrebbe girare intorno al mondo, mantenendo un'andatura normale. Di conseguenza, Punt ha poteva essere lontana sino a metà del mondo.

Nito Verdera, il giornalista d'Ibiza e ricercatore infaticabile di Cristoforo Colombo, ha ricapitolato la teoria del suo amico storico Paul Gallez, recentemente scomparso, che ci ha permesso d'includere qui.

Nito Verdera: La teoria egiziana

“In *La Cola del Dragón*, Paul Gallez dice che la teoria che tratta dei viaggi più antichi alle terre distanti finora non ha identificato con certezza totale dove portassero le spedizioni alla terra di Punt (Richard Hennig, *Terrae Incognitae*, 4 vol, Leida, Brill 1950, nel vol. I, pag. 5-13). Il primo viaggio conosciuto a questa regione è quello organizzato dal faraone Sahure della quinta dinastia (circa 2550 a.C.). Le sue navi riportarono incenso, mirra, oro, argento, legno prezioso e schiavi da Punt e da molte altre terre ed isole che incontrarono durante il viaggio. Non tutti questi articoli provenivano dalla terra di Punt, così non dobbiamo cercare un'unica terra che produca tutte quelle ricchezze.

“Il faraone Asa (Isesi) seguì l'esempio di Sahure e intorno 2400 a.C. spedì anche lui le sue flotte alla terra di Punt. Una delle principesse della VI dinastia è stata disposta in sua tomba, pronta per il suo viaggio alla terra dei morti, con le labbra tinte con un prodotto a base d'antimonio, benché questo metallo fosse completamente sconosciuto in Egitto e nei paesi vicini. La pietra sulla tomba di Knemhopet, un pilota dell'isola di Elefantina che aveva partecipato a undici viaggi alla terra di Punt, data allo stesso periodo.,,

“I più noti e forse più fruttuosi, fra questi viaggi, sono quelli organizzati dalla regina Hatshepsut (1501-1482 a.C.) e documentati nei bassorilievi del tempio di Deir-EL-Bahari, che lei stessa fece costruire a Tebe in onore di Amen-Ra. La spedizione principale di Hatshepsut si componeva almeno di cinque grandi navi con trenta relatori in ciascuna. Essi partirono da qualche luogo del Mar Rosso e rimasero assenti per tre anni.

“In una delle iscrizioni nel tempio di Deir-EL-Bahari si legge: `Gli abitanti di Punt ci hanno chiesto: Come abbiamo raggiunto questo paese, sconosciuto all'uomo? Avete volato sin qui attraverso il cielo, o avete navigato attraverso il grande oceano dalla Terra degli Dei?' (Richard Hennig: *Terrae Incognitae*, 4 vol, Leida, Brill 1950, I, 5, Ophir).

“Come si può non essere tentati dalle interpretazioni che immediatamente saltano alla mente e sembrerebbero sostenersi l'una con l'altra? L'espressione ‘il grande Oceano’ è il nostro Oceano Pacifico. La terra degli Dei è il nome dato all'ovest in tutte le mitologie, il che collocherebbe il Pacifico ad ovest di Punt e quindi identificherebbe Punt in America.

“Secondo i racconti sulla vita di Ramses IV nel papiro Harris, conservato nella British Library, il faraone Ramses III inviò una spedizione di 10.000 uomini a Punt nel 1180 a.C. L'ultima spedizione che conosciamo, circa a metà del secondo secolo a.C., fu organizzata con l'aiuto dei commercianti e dei banchieri di Massilia, la moderna Marsiglia (Hans Philip: articolo su Massilia,, in Pauly, *Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft* / XIV/2, Stuttgart, Druckenmüller,1930).



Nito Verdera

Courtesy of Nito Verdera

Paul Gallez

Courtesy of Nito Verdera

“Le navi egiziane costruite per l'alto mare erano lunghe circa trenta metri e avevano sino ad ottantacinque tonnellate di capacità. Sotto favorevoli condizioni atmosferiche, le loro chiglie piatte permettevano loro di navigare a grande velocità. Quando il vento cadeva, i rematori si assumevano la direzione del lavoro di propulsione della nave, di modo che il viaggio potesse continuare senza dovere aspettare il cambiamento del vento.

Paul Gallez: Punt era nel Perù

“Nel suo articolo *‘Trois thèses de prédécouverte de l'Amérique par le Pacifique’* (Gesnerus , 1976, Aarau, Zurich), Paul Gallez offre una nuova interpretazione.

Egli individua la terra di Punt nel Sudamerica, probabilmente nella regione Puno del Perù, sulle sponde del lago Titicaca. 70% della produzione annuale d'oro del Perù viene da là, insieme con antimonio, mercurio, zinco, stagno e cobalto. Antiche miniere d'antimonio e d'oro possono essere trovate nella zona, benché gli archeologi siano in disaccordo sulla loro età esatta. Le barche a vela utilizzate sul lago Titicaca, fatte di *cat-tail* (una specie di canna dal gambo lungo, pianta erbosa della Famiglia delle Typhacee) sono tanto simili a quelle utilizzate nell'antico Egitto che Thor Heyerdahl andò a Puno per reclutare gli operai per costruire il suo Ra II, imbarcazione di papiro, sulla sponda del Nilo.,,

Astrogation

Non dobbiamo affatto essere sorpresi da tutto questo, visto che tanto tempo fa, nel sec. XIX a.C., il faraone Senusret II costruì un canale che collegava il fiume Nilo al Mar Rosso, un canale che è sopravvissuto sino ad oggi come canale d'irrigazione. Erodoto dice che il faraone Necho II (circa 600 a.C.) spedì una flotta, che impiegò tre anni per circumnavigare L'Africa (in senso orario).

Ci sono altre prove di viaggi Egiziani sino nelle Americhe, come la rivista 21st Century ha segnalato nel suo numero 4.

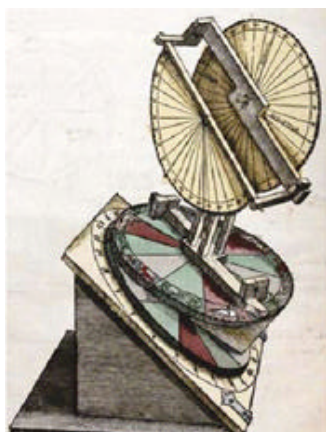
Nel 232 a.C., il capitano Rata ed il navigatore Maui partirono con una flotta di navi dall'Egitto nel tentativo di circumnavigare la terra. La spedizione di Maui era sotto il consiglio di Eratostene, grande scienziato che era inoltre il bibliotecario principale della biblioteca a Alessandria. Questa spedizione lasciò dipinti e graffiti rupestri scoperti in tempi moderni, che mostrano uno strumento di navigazione, un tanawa (o torquetum come successivamente è stato conosciuto) che Maui aveva portato con sé, con un'iscrizione decifrata negli anni 70 da Barry Fell: “ La terra è inclinata. Di conseguenza, i segni di metà dell'eclittica appaiono sopra il sud, l'altra (metà) sale nell'ascendente. Questo è il calcolatore di Maui.,,

A quel tempo, Eratostene aveva appena misurato la circonferenza polare della terra. L'individuazione della latitudine è facile, ma trovare la vostra e la circonferenza della terra vicino all'Equatore, in funzione della vostra latitudine e della circonferenza equatoriale, è difficile. Conosciamo lo strumento usato da Maui perché i suoi disegni, nelle grotte della Nuova Guinea, includono anche la raffigurazione dell'esperimento di Eratostene per misurare la circonferenza terrestre.

La nostra ipotesi è che il torquetum fosse usato per determinare la longitudine e la circonferenza equatoriale della Terra, in base alle distanze percorse dalla luna. Per fare ciò, il navigatore doveva viaggiare con un almanacco delle distanze lunari dai principali luoghi per ogni notte dell'anno, su un periodo di circa 19 anni.

Antichi osservatori

Non abbiamo prove dell'esistenza di tali almanacchi, ma sappiamo che i dati necessari erano forniti da una lettura attenta della Grande Piramide d'Egitto e del complesso di Stonehenge, costruiti entrambi nello stesso periodo (tra il 2450 e il 2300 a.C.), e alcune piramidi sud americane furono costruite pure in quegli anni. Immaginate che le linee, che indicano sul *torquetum* i mezzi gradi del cerchio equatoriale, corrispondano tutte a stazioni o pietre disposte verticalmente.



La Tanawa (Torquetum)

La Tanawa o Torquetum:
la ricostruzione e (a destra)
il graffito, dalla Grotta dei
Navigatori di sosorra (Irian Jaya).



From America P.C. © Barry Fell (New York: Simon & Schuster 1976) p. 118



Il torquetum poteva essere usato anche per raccogliere i dati necessari a prevedere le eclissi, con un sistema abbastanza comodo per trovare la longitudine relativa (sfortunatamente, esse non sono frequenti). Tutto ciò che si deve fare è un'osservazione abbastanza precisa dei tempi dell'eclisse, da due punti diversi, disposti l'uno ad ovest e l'altro ad est.

Il più famoso esempio di calcolo della longitudine relativa riguarda l'eclisse che avvenne durante la battaglia di Arbela (nell'antica Assiria), il 20 settembre dell'anno 1 a.C., registrata sia ad Arbela, alla "quinta ora", sia a Cartagine alla "seconda ora", il che determinava correttamente in 45° gradi la distanza in longitudine tra le due città.

Ora, se si sanno predire le eclissi, si possono mandare spedizioni per osservarle dove sono più visibili, come è stato fatto diverse volte negli ultimi 500 anni. Le tavole di Keplero predicevano il transito di Mercurio il 7 novembre del 1631 ed egli incoraggiò gli osservatori a guardarlo. A causa del cattivo tempo, solo tre persone riuscirono ad osservarlo, ma era la prima volta nella storia dell'uomo.

Il lungo viaggio del Capitano Cook nei mari del Sud (1769), per osservare il transito di Venere, fu un altro di questi casi. Tali eventi possono aiutare a misurare la longitudine e a valutare i vari metodi per calcolarla, e anche a determinare la distanza assoluta dei pianeti dal sole.

Per concludere, la Terra di Punt non era vicina, ma all'altro capo del mondo, come anche Lyndon La Rouche ci ricorda.

NOTE

1. Per una descrizione della spedizione, cfr. http://www.eurekaalert.org/pub_releases/2006-03/fsuwos030606.php e diversi articoli, su questo stesso sito.
2. Carter ha scritto *Pleistocene Man at San Diego* (Johns Hopkins Press, 1957) e *Earlier Than You Think: A Personal View of Man in America* (College Station: Texas A. and M. University Press, 1981). Vedi inoltre l'articolo di Carter: "Egyptian Gold Seekers and Exploration in the Pacific," *The Epigraphic Society Bulletin*, Vol. 2, No 27 (Feb. 1975).
3. Il libro di Paul Gallez *La Cola del Dragón* (Bahía Blanca, Argentina, 1990) è stato tradotto in italiano nel catalogo delle edizioni Liutprand (*La Coda del Drago, L'america del Sud in antiche carte*, 2006).

Estratto da: **21st Century Science & Technology** N. 54, primavera 2009.